

# **INFORMATIVA AL PUBBLICO SULLA SITUAZIONE DI DIRECTA SIM AL 31 DICEMBRE 2015**

## **INFORMAZIONI GENERALI**

Dal 1° gennaio 2014 è in vigore la nuova disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) N. 575/2013 (di seguito “CRR” o il “Regolamento”) e nella Direttiva 2013/36/EU (di seguito “CRD IV” o la “Direttiva”) del 26 giugno 2013 in materia di vigilanza e rischi patrimoniali in capo agli intermediari finanziari.

Inoltre la normativa relativa al terzo pilastro prevede obblighi di informativa al pubblico sui controlli dei rischi, sulla adeguatezza patrimoniale e sul sistema adottato dalla SIM per gestire e controllare l’evoluzione dei coefficienti patrimoniali e di rischio.

L’informativa al pubblico viene fatta con il contributo congiunto di tutte le aree aziendali che partecipano alle politiche di definizione e gestione del rischio di Directa SIM.

L’informativa di Directa viene pubblicata sul proprio sito Internet all’indirizzo [www.directa.it](http://www.directa.it).

## **POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO**

L’intero processo di definizione dei rischi e della loro misurazione ai fini dei processi ICAAP è in capo al Consiglio di Amministrazione che una volta l’anno, in occasione della approvazione del Bilancio, definisce le coperture di “capitale interno” ritenute prudenzialmente adeguate a presidiare ciascuno dei singoli rischi individuati dalla normativa di vigilanza.

Il processo ICAAP così definito segue criteri di proporzionalità ed effettua stime di rischi e relative coperture sulla base delle peculiarità specifiche del business svolto da Directa, tenendo conto dell’esperienza maturata in oltre 20 anni di attività.

Tutte le decisioni si fondano su criteri di prudenzialità, cercando di coniugare al meglio esigenze di natura commerciale ed esigenze di natura patrimoniale che impongono scelte volte a salvaguardare l’integrità e la solvibilità della clientela e di conseguenza della SIM.

Il rischio principale è quello collegato all’operatività sugli strumenti finanziari a leva, che prevedono la costituzione di un margine di garanzia e la possibilità per il cliente di maturare una perdita superiore a tale margine. Su questa specifica attività la SIM ha concentrato i propri sforzi nel corso del tempo scegliendo da un lato di mantenere margini consistenti e di ammontare cospicuo rispetto alle oscillazioni storiche degli strumenti sottostanti e dall’altro dotandosi di sistemi di controllo automatici sempre più efficaci e tempestivi, che hanno consentito di intervenire con la massima celerità in tutti i casi in cui l’andamento avverso dei corsi potesse produrre una perdita capace di azzerare il patrimonio presente sul conto di un cliente.

### **Esposizione rischi, metodologie di misurazione e di aggregazione, stress testing**

La SIM non ha mai adottato metodi interni di misurazione dei rischi nell'ambito delle rilevazioni previste dalla normativa di vigilanza perché ha sempre ritenuto che le modalità standardizzate fossero più che sufficienti per valutare le diverse tipologie di rischio, tenuto conto che il business svolto è estremamente semplice, lineare, trasparente e perlopiù automatizzato.

Per la quantificazione e definizione dei coefficienti di rischio si è sempre fatto ricorso alle metodologie "standard" previste dalla normativa di vigilanza, senza apportare eccezioni di alcuna natura, facendo riferimento a quanto riportato nella normativa di vigilanza su patrimonio e coefficienti patrimoniali.

I coefficienti di base utilizzati nel calcolo dei diversi rischi finanziari ed operativi, laddove presenti, sono stati quindi utilizzati dagli amministratori come parametro di riferimento per definire le stime di capitale a copertura dei rischi, conservando per quanto possibile un atteggiamento prudentiale nella definizione delle singole coperture.

Ogni area peraltro ha contribuito anche nel corso del 2015, secondo schemi ormai consolidati nel tempo, a definire l'intero processo di supervisione, rilevazione e segnalazione degli ammontari di rischio in conformità a quanto richiesto dalla normativa di vigilanza prudentiale attualmente in essere.

Così l'area amministrativa ha raccolto ed assemblato su base mensile i dati di natura patrimoniale ed economica che vengono successivamente utilizzati per le segnalazioni di vigilanza e per il calcolo dei coefficienti di rischio in esse previsti. A fine anno è stato redatto un prospetto che ha riassunto l'evoluzione su base mensile di ciascun rischio di vigilanza affinché potesse essere tenuto in considerazione, come parametro di riferimento, in sede di definizione degli stanziamenti ICAAP.

L'area amministrativa ha inoltre contribuito a definire i budget di inizio anno fornendo all'amministratore delegato i dati sulle principali voci di spesa e ricavo della società nel corso del 2015.

L'area compliance ha supervisionato in corso d'anno i dati aggregati prima di inviarli alla Banca d'Italia al fine di intercettare eventuali anomalie e ha aggiornato le diverse aree aziendali in merito alle novità normative che riguardano le questioni di vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha preso visione dei prospetti di budget elaborati ad inizio anno dal consiglio di amministrazione. In corso d'anno ha invece seguito l'andamento economico e patrimoniale della società con specifici approfondimenti svolti nel corso delle verifiche periodiche tenute ai sensi della normativa, chiedendo di volta in volta informazioni al responsabile compliance che ha partecipato ad ognuna delle riunioni.

La funzione Internal Audit ha supervisionato lo svolgimento dei processi in ambito ICAAP verificando il contenuto degli apporti forniti da ciascuna area aziendale coinvolta nel medesimo. Ad inizio 2016 la stessa ha redatto una relazione illustrativa del lavoro svolto che è stata trasmessa agli amministratori in occasione del Consiglio di Amministrazione nel quale sono stati deliberati gli stanziamenti di capitale.

\*\*\*

Di seguito si riporta l'elenco completo dei rischi cui la SIM è esposta nello svolgimento dei propri servizi di investimento.

Tra i rischi del cosiddetto “primo pilastro” va menzionato il rischio di mercato rappresentato dalle oscillazioni dei corsi e dei tassi (per i titoli in portafoglio) e dei cambi (per gli stock di valuta sui conti bancari) che risultano di scarso rilievo per la società.

Directa ad oggi detiene in portafoglio quote minime di titoli per un controvalore complessivo che non supera i 150mila euro. Sono piccoli lotti azionari e obbligazionari di alcune banche del credito cooperativo con cui esistono consolidati rapporti di collaborazione.

Per quanto riguarda i rischi di cambio essi riguardano quasi esclusivamente gli stock di dollari che la SIM mantiene per l’operatività sui mercati USA. L’importo medio del medesimo rischio si è attestato nel corso del 2015 su valori pressochè trascurabili, ancora una volta grazie all’efficienza ed alla precisione dell’attività di copertura. Ai fini ICAAP l’aggregato patrimoniale per il rischio di cambio, cioè la copertura patrimoniale stimata, è pari, come per gli anni scorsi, a 100mila euro.

L’importo stanziato è superiore ai rischi effettivamente sorti nel corso degli ultimi esercizi e tiene conto di possibili escursioni improvvise che possono incorrere in corso d’anno come avvenuto nell’esercizio passato con il rublo e con il franco svizzero.

Non si ravvisano altri rischi fra quelli cosiddetti “di mercato” che possano riguardare Directa per la sua operatività.

#### I rischi operativi

La tipologia dei servizi svolti e le ridotte dimensioni aziendali consentono di minimizzare i rischi operativi in capo a Directa innanzitutto per la conformazione dell’organico e le modalità di organizzazione del lavoro.

Lo scambio delle informazioni interne fra i diversi uffici è costante ed agevole, non vi sono state fuoriuscite di personale con funzioni di rilievo strategico nel corso del 2015.

Al verificarsi di ogni nuovo evento ciascun responsabile di area viene prontamente informato – almeno verbalmente – delle novità procedurali e dei riflessi che le stesse possono avere sull’operatività aziendale, in maniera tale che ciascuno dei dipendenti o dei collaboratori si possa attivare velocemente.

Questo per quanto attiene a possibili problemi legati all’organizzazione del lavoro, allo scambio di informazioni fra le diverse aree aziendali ed alla gestione del personale.

Per quanto attiene invece potenziali rischi di natura informatica e le misure tutelari assunte nel corso degli anni dalla società occorre ricordare che i server utilizzati per la raccolta e l’invio degli ordini sono posizionati in sedi separate (Milano e Londra) e dotati di dispositivi che ne consentono interscambiabilità e utilizzo alternato in caso di guasto su una delle due macchine.

L’intera architettura è stata infatti concepita fin dall’inizio per garantire solidità ed affidabilità, per assicurare efficaci procedure di disaster recovery e di conseguenza per limitare per quanto possibile i rischi operativi. Il sistema dei prezzi replica le logiche di back up in uso per il sistema di ricezione e trasmissione ordini.

Tutti i programmi, le varie fasi della loro compilazione, le modifiche agli stessi vengono salvate in appositi archivi e la società mantiene traccia degli interventi via via effettuati. Inoltre, l’hardware ed i principali pacchetti software sono garantiti da una assicurazione contro i danni e contro eventuali tentativi di hackeraggio.

Per quanto concerne i rischi legali derivanti da problemi, malfunzionamento e blocchi del sistema occorre ricordare che essi possono sorgere come appendice dei reclami e delle richieste di risarcimento che i clienti avanzano quando si verificano problemi, perlopiù di natura telematica, nell'attività giornaliera di trading. Possono esserci rischi legali anche in altri casi, quando è la SIM medesima ad intraprendere azioni nei confronti di clienti che abbiano utilizzato le piattaforme in maniera non appropriata, producendo un danno in capo alla società.

Non sono sorte in corso d'anno nuove cause legali né contenziosi nei confronti di clienti o fornitori. In sede di definizione della copertura per rischi operativi si è tenuto conto degli importi dei rimborsi complessivamente erogati ai clienti per malfunzionamenti della piattaforma e delle procedure che peraltro sono di ammontare marginale e pressoché irrilevante.

Secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza i rischi operativi devono essere quantificati calcolando un 15% sul margine di intermediazione lordo.

Si tratta di una cifra consistente se si pensa che per Directa essa ammonta, sulla base dei dati economici attuali, a circa 1,9 milioni di euro, calcolati sulla media dell'ultimo triennio.

Tale importo definito in base ai coefficienti regolamentari è lontano da una rappresentazione dell'effettiva situazione reale e da una stima coerente di quelli che sono i rischi operativi "naturalmente" insiti nell'operatività di Directa.

In virtù di calcoli più aderenti alla realtà societaria si è stimato invece in 160mila euro il rischio operativo come rischio per la copertura di contenziosi ancora in essere che si andranno a definire nei prossimi mesi.

Il rischio di credito è invece perlopiù legato all'attività di finanziamento dei clienti per la compravendita di azioni con l'utilizzo del margine (c.d. "long overnight"), oltre che all'ammontare della liquidità in deposito sui conti terzi della società.

Le politiche di gestione e supervisione di tale rischio sono affidate da tempo al Comitato del Credito e del Rischio che è un organo collegiale che radunandosi di norma una volta al mese, verifica l'andamento dei mercati e del contesto finanziario, e delibera in merito a ciò che riguarda i margini, il paniere dei titoli negoziabili a leva, gli indici di rischio ed eventuali limiti operativi.

In ogni diversa situazione si cerca di contemperare esigenze contrastanti che tengano conto da un lato delle richieste della clientela (che naturalmente vorrebbe margini sempre più ristretti) e dall'altro delle richieste di prudenza gestionale interna, volte a preservare l'integrità patrimoniale dei clienti e la loro solvibilità nei confronti della SIM in caso di forti oscillazioni dei corsi.

Per quanto riguarda i nuovi strumenti da negoziare si cerca di introdurre soltanto titoli ad alto grado di liquidità, con volumi sostenuti, in maniera tale da ridurre al minimo i rischi di perdite dei clienti che operano sui mercati e che in caso di chiusura della posizione devono poter contare su un book di negoziazione "capiente".

Per la valutazione della solvibilità del cliente si tiene conto unicamente del patrimonio disponibile e non si accettano fidejussioni o garanzie che siano "esterne" rispetto a quanto detenuto nel conto di Directa. A ciascuna azione vengono affidate percentuali di marginatura del 20, 30 o 50%, prendendo come base di raffronto le percentuali di Cassa di Compensazione e Garanzia oltre ad altri indici statistici e informazioni.

Per quanto concerne gli strumenti derivati al fine di evitare lo sfioramento del margine trattenuto a garanzia delle posizioni aperte e conseguentemente incorrere nel relativo rischio di credito, vengono definiti normalmente, per ciascuno strumento finanziario, dei margini di dimensione adeguata seguendo criteri di prudenzialità, soprattutto se confrontati con i più importanti operatori del settore.

L'ammontare medio del Rischio di credito nel corso del 2015 è stato di circa 6,8 milioni di euro a fronte dei quali non ci sono state perdite per insolvenza di alcuna delle controparti. L'aumento dell'importo rispetto alla media dell'anno precedente è dovuta soprattutto alla crescita dei depositi della clientela, in particolare quella istituzionale, la cui disponibilità liquida viene mantenuta in deposito presso i conti terzi delle banche depositarie.

Lo stanziamento del capitale a copertura del rischio di credito è stato definito pari a 600mila euro confermando l'importo del 2015 anche in presenza di una diminuzione sia della liquidità di terzi in deposito presso banche, sia dell'ammontare dei finanziamenti per l'attività di "long overnight". Che è prudenziale perché effettuato in un contesto in cui le componenti di rischio sono diminuite rispetto all'esercizio scorso.

#### Concentrazione dei rischi

Nell'ambito dell'attività di finanziamento dei clienti sorge anche la verifica della concentrazione dei rischi.

Ogni mese vengono estratte tutte le posizioni relative ai grandi rischi vale a dire tutte quelle posizioni creditorie della società nei confronti dei singoli clienti che hanno dimensione superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Il programma che controlla e verifica l'esposizione di ogni singolo cliente impedisce il superamento dei 2 milioni di euro di finanziamento per ogni richiedente.

Nel corso del 2015 ci sono stati pochi casi di clienti che si sono avvicinati con una certa frequenza alla soglia dei 2 milioni di euro restando in ogni situazione sempre e comunque ampiamente solvibili sulla semplice base delle garanzie in titoli che la SIM trattiene come margine.

#### Rischio strategico

Il rischio strategico che è legato al contesto competitivo in cui opera la società è di difficile definizione e quindi quantificazione per la realtà di Directa.

Anche nel 2015 è perdurata la crisi economica che da anni caratterizza il paese ed i mercati finanziari riducendo le disponibilità in capo alle famiglie e la conseguente vocazione agli investimenti.

A fine 2015 con l'introduzione delle nuove regole sul "bail in" si è assistito ad un aumento del grado di incertezza sui mercati cui ha fatto seguito un crollo dei listini ad inizio 2016 che ha penalizzato ulteriormente la già ridotta propensione agli investimenti finanziari.

In tale contesto risulta sempre più difficile fare previsioni ed espandere l'attività di prestazione dei servizi di investimento.

A fronte di tali rischi e delle conseguenti possibili difficoltà sul fronte dei ricavi la SIM ha strutturato una parte dei costi (perlopiù marketing e pubblicità) per renderli variabili e agevolmente modulabili in corso d'anno, nel caso in cui insorgano difficoltà.

Gli amministratori non hanno mai provveduto a quantificare e definire un rischio strategico considerandolo pari a zero, perché la società dispone ad oggi di una serie di possibilità di salvaguardia che hanno ben funzionato nel corso dei 20 anni di vita di Directa e della connessa attività finanziaria.

#### Il rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è stato fin dall'inizio dell'attività societaria ridotto al minimo attraverso una serie di scelte aziendali che prevedevano di non svolgere servizi potenzialmente rischiosi come la gestione di portafogli per conto della clientela, di non fornire consulenza sugli investimenti e di non avvalersi della collaborazione di promotori finanziari.

Sulla base dell'esperienza maturata in un ventennio di attività tale modello organizzativo ha evitato una serie di problemi legati a possibili comportamenti fraudolenti, azioni legali per cattiva amministrazione dei portafogli, scelte di investimento sbagliate o consigli errati.

Per quanto riguarda le iniziative assunte per migliorare l'immagine della società e rafforzare il grado di reputationalità, prestigio e affidabilità all'esterno va segnalato che anche per l'anno in corso è stata confermata l'iniziativa delle "universiadi del trading".

Nell'edizione 2015/2016 hanno partecipato complessivamente 157 squadre provenienti da 16 paesi diversi confermando la bontà dell'iniziativa e la capacità di attrarre su scala internazionale l'attenzione di studenti e personale del mondo delle università.

Il rischio di liquidità non presenta al momento criticità.

La gran parte della liquidità propria (circa 11 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2015) viene detenuta sui conti correnti bancari e utilizzata come supporto alla gestione operativa per l'attività dei clienti.

Una parte consistente viene conservata in dollari su di un conto presso il nostro Broker americano e viene utilizzata per le operazioni di regolamento giornaliero sui mercati USA.

Un'altra parte viene conservata in deposito presso la Cassa di Compensazione e Garanzia come cauzione per l'attività di regolamento delle operazioni di Borsa.

La restante parte della liquidità può essere utilizzata nel monte dei finanziamenti ai clienti per la loro attività "long overnight" in sostituzione di altre fonti finanziarie, oppure nell'ordinaria attività di anticipi e pagamenti che caratterizza la gestione banche e fornitori.

#### Il rischio tasso di interesse

Il rischio tasso di interesse è presente in Directa per la natura e struttura dei ricavi che prevedono a fianco dei proventi di natura commissionale importanti introiti legati agli interessi che maturano sulla liquidità in deposito presso conti correnti bancari.

Nel corso del 2015 la gestione della tesoreria ha prodotto un ammontare complessivo di 3,7 milioni di euro di interessi attivi bancari, legati cioè alle somme mantenute in deposito sui conti di terzi.

Alla data del 31 dicembre l'ammontare dei fondi sui conti terzi era pari a 213 milioni di euro.

A fronte di ciò, seguendo gli stessi criteri assunti nel corso degli ultimi anni il Consiglio di Amministrazione ha stimato in 1,1 milioni l'importo a copertura dei rischi di tasso di interesse, per un controvalore che è pari allo 0,5% della somma complessivamente in deposito a quella data.

Il rischio di cartolarizzazione ed il rischio residuo non riguardano la fattispecie di Directa. Non esistono ulteriori misure di attenuazione dei rischi sopra enunciati ad eccezione di quelle descritte nel paragrafo relativo al rischio di credito.

### **RISCHI INDIVIDUALI E CONSOLIDATI**

Ai sensi di quanto previsto dalla normativa di vigilanza vengono rilevati e trasmessi con cadenza trimestrale i dati relativi al patrimonio ed ai coefficienti di rischio sia su base individuale che su base consolidata. Per la composizione dei dati di gruppo vengono assemblati i dati economici e patrimoniali di Directa Service e Futuro Srl e calcolati i coefficienti patrimoniali.

Fin dalla costituzione del gruppo Directa i dati su base consolidata hanno sistematicamente replicato quelli su base individuale, senza modificare in maniera consistente i valori calcolati individualmente, soprattutto per ciò che concerne la parte relativa ai "ratios" di rischio; Directa Service e Futuro Srl, in virtù delle peculiarità delle attività svolte non incidono né sulla struttura patrimoniale né sui ratios di vigilanza. Di seguito vengono esposti i dati al 31 dicembre su base individuale.

### **FONDI PROPRI (art. 437 e 492 CRR)**

La composizione dei Fondi Propri di Directa SIM così definita secondo i metodi previsti dalla normativa di vigilanza è rappresentata da quegli elementi patrimoniali che in precedenza componevano il Patrimonio di Vigilanza ed è rappresentata da tutti gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio Netto, da cui vengono dedotti tutti gli elementi dell'attivo patrimoniale che vanno sottratti in conformità alla normativa di vigilanza.

Di seguito si riporta lo schema riepilogativo della composizione dell'aggregato "Fondi Propri" alla data di approvazione del Bilancio 2015.

	<b>31.12.2015</b>	<b>31.12.2014</b>
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	15.368.793	14.451.977
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	15.368.793	14.451.977
D. Elementi da dedurre dal CET1	5.167.839	4.964.723
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	716.956	900.775
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	10.917.911	10.388.029
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-

di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	10.917.911	10.388.029

### **REQUISITI DI CAPITALE (art. 438 CRR)**

Per conformarsi alle disposizioni di vigilanza in materia prudenziale le procedure aziendali di Directa prevedono il controllo e la verifica giornaliera dell'assorbimento patrimoniale di ciascun rischio ed il calcolo dell'impatto sui coefficienti prudenziali. I fondi propri per l'intera durata del 2015 sono risultati adeguati e conformi ai "ratios" stabiliti dalla CRR.

A partire dal marzo 2016 è stato innalzato del 20% da parte della Banca d'Italia ognuno dei tre coefficienti di capitale cui la società è sottoposta e la società ha proseguito nel monitoraggio dei rischi al fine di un pieno rispetto delle nuove soglie patrimoniali.

La voce relativa ai rischi di mercato fa riferimento a lotti di azioni e obbligazioni di banche partner del mondo del Credito Cooperativo e risulta di ammontare trascurabile sul totale delle attività di rischio.

Il rischio di credito è rappresentato perlopiù dai finanziamenti erogati alla clientela per la loro attività a leva e dal totale della liquidità dei clienti che viene mantenuta in deposito sui conti terzi.

Il rischio operativo è invece calcolato sulla media del margine di intermediazione degli ultimi tre anni, ed è sostanzialmente stabile e lineare nel corso del tempo.



Alla luce di quanto sopra la SIM possiede un totale di attività di rischio ponderate di circa 105 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2015 e dei coefficienti prudenziali CET1, TIER 1 e Total capital ratio superiori al 10% del controvalore.

<b>REQUISITI PATRIMONIALI</b>	<b>31-12-2015</b>	<b>31-12-2014</b>
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	732.714	553.214
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	5.700.850	6.318.277
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento		
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale basato sulle spese fisse generali		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	1.964.419	1.814.378
Altri requisiti patrimoniali		
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	8.397.983	8.685.869
Capitale iniziale		
Casi particolari: Requisito patrimoniale complessivo		
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>		
1. Attività di rischio ponderate	104.974.786	108.573.360
<b>2. Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>	<b>10,40%</b>	<b>9,90%</b>
<b>3. Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>	<b>10,40%</b>	<b>9,90%</b>
<b>4. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	<b>10,40%</b>	<b>9,90%</b>

### **RISCHIO DI CREDITO (art. 442 CRR)**

I crediti scaduti detenuti dalla SIM sono alla data del 31 dicembre sono di ammontare pressochè trascurabile e sono pari a euro 2.221.

La definizione del rischio di credito è avvenuta secondo il metodo standardizzato e la SIM non ha utilizzato modelli interni per nessuno dei rischi cui è soggetta.

Non sono state effettuate compensazioni interne di crediti che vengono invece esposti al loro valore lordo. Per la parte relativa al finanziamento della clientela retail e per i soli importi inferiori al milione di euro sono state applicate le tecniche di attenuazione dei rischi così come previste dalla normativa, dopo attenta analisi delle procedure di finanziamento e l'acquisizione di un parere legale esterno.

La distribuzione dei crediti riguarda sostanzialmente tre differenti tipologie di controparte rappresentate da: settore pubblico, operatori istituzionali e clientela retail. Per quanto riguarda la distribuzione geografica la gran parte dei crediti (oltre il 95%) è nei confronti di controparti italiane, mentre la restante parte è nei confronti di soggetti dei paesi OCSE e si riferisce alle attività, che nello svolgimento dei servizi di investimento, vengono svolte all'estero.

Le esposizioni sono tutte esposizioni a vista e non sono caratterizzate da vincoli di durata residua.

Di seguito riportiamo i dati sulle esposizioni soggette al rischio di credito suddivise per macrocategorie con l'indicazione del valore unitario e complessivo.

<b>ESPOSIZIONI VERSO AMMINISTRAZIONI/BANCHE CENTRALI</b>	
Crediti per imposte	6.047.841
<b>ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE E ALTRI SOGGETTI</b>	
Crediti vs imprese di gruppo	1.326.305
<b>ESPOSIZIONI AL DETTAGLIO</b>	
Crediti vs clienti finanziati (< 1 mln rischio attenuato)	23.430.671
Crediti vs clienti long finanziati (>1 mln rischio non attenuato)	8.422.131
Altri crediti vs retail	1.561.572
<b>ESPOSIZIONI AD ALTO RISCHIO</b>	
Crediti vs clienti in sofferenza	2.221
<b>ESPOSIZIONI A BREVE TERMINE VERSO ALTRI SOGGETTI O ENTI VIGILATI</b>	
Depositi presso Banche e Casse di Compensazione	233.807.298
Depositi presso Broker e fornitori esterni	5.866.160
<b>TOTALE</b>	<b>280.464.198</b>

### **RISCHIO DI MERCATO (art. 445 crr)**

Il rischio di mercato così come previsto dalla normativa di vigilanza viene calcolato sulle posizioni e sui titoli presenti nel portafoglio della società. Come chiarito nelle premesse Directa non svolge attività di negoziazione in conto proprio né effettua investimenti della propria liquidità in strumenti finanziari di qualsivoglia natura. Le uniche posizioni detenute in portafoglio si riferiscono a controvalori marginali di titoli azionari ed obbligazionari emessi da alcune piccole banche del circuito del Credito Cooperativo con cui si intrattengono buoni rapporti di natura commerciale.

Nel conteggio dei rischi di mercato è stato incluso anche il controvalore nozionale delle posizioni sul future euro-fx che vengono aperte per attività di copertura dei dollari americani in deposito sui conti per consentire ai nostri clienti l'operatività sui principali mercati azionari statunitensi.

Il requisito patrimoniale complessivo per i rischi di mercato era al 31 dicembre 2015 pari a 732.714 euro.

## **RISCHIO OPERATIVO (art. 446 crr)**

La società utilizza per calcolare il rischio operativo il metodo denominato Basic Indicator Approach (BIA), che definisce il rischio operativo utilizzando il coefficiente standardizzato previsto dalla normativa pari al 15% dell'importo medio del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

Alla data del 31 dicembre 2015 tale importo era pari a euro 1.964.419.

## **POLITICHE DI REMUNERAZIONE (art. 450 crr)**

In ottemperanza a quanto stabilito dalla normativa di vigilanza Directa SIM ha approvato nel corso del 2014 il suo primo documento sulle politiche retributive della società, che è oggetto di sistematico aggiornamento almeno una volta l'anno e approvazione da parte della assemblea degli azionisti che si riunisce per il bilancio.

In ragione del principio di proporzionalità e tenendo conto della particolare fattispecie organizzativa di Directa non sono previste le principali misure adottate dagli intermediari in materia di determinazione dei compensi fissi e variabili a favore di dipendenti e collaboratori, poiché fin dall'inizio non sono stati previsti.

Directa SIM non prevede nè ha mai fatto ricorso ad incentivi per i dipendenti.

I compensi lordi di ciascun dipendente vengono stabiliti di comune intesa fra presidente ed amministratore delegato.

Una volta l'anno, tipicamente negli esercizi in cui il bilancio chiude in utile e ci sono buone prospettive per l'anno successivo, possono essere definiti aumenti o premi perlopiù di modeste dimensioni ad hoc per ciascuna singola risorsa in funzione di numerosi parametri che tengono conto della anzianità di servizio, delle capacità dimostrate e del livello medio dei compensi all'interno di una singola area.

Nessun aumento o premio è mai stato in qualche misura legato o vincolato al raggiungimento di obiettivi, rendimenti, risultati aziendali o performance.

Tale scelta è parte di una più ampia politica gestionale che fra le altre cose fa divieto assoluto di avvalersi delle prestazioni di promotori finanziari e non intende legare, in alcuna misura, i compensi al raggiungimento di obiettivi, alla realizzazione di performance, alla corresponsione di parti variabili anche indirettamente legate a parametri come i fatturati aziendali, il numero di clienti o la raccolta di capitali presso soggetti terzi.

La remunerazione delle funzioni di controllo dipende unicamente dal presidente della società cui i responsabili delle funzioni medesime sono subordinati e cui rispondono in toto.

Non vi sono interventi di altri soggetti nella definizione delle remunerazioni per i membri di compliance ed internal audit e non sono mai state create situazioni in cui le decisioni delle aree di controllo aziendale potessero influenzare l'ammontare dei premi pagati alle stesse. In conformità a quanto previsto per le restanti aree aziendali, alle funzioni di controllo non viene attribuita facoltà di percepire incentivi legati ai risultati né alcuna remunerazione variabile in qualche misura collegata a parametri esterni.

L'insorgenza di potenziali conflitti di interesse è evitata fin dall'origine.

Directa non prevede elementi della retribuzione a pagamento differito: ogni aumento ed ogni premio hanno effetto di norma dal mese di gennaio dell'anno successivo a quello nel quale sono

stati decisi. Tipicamente le decisioni su premi e aumenti vengono prese negli ultimi 10 giorni di ciascun anno, in base all'andamento dei conti.

La remunerazione dei dipendenti si compone quindi della sua parte fissa (definita in base all'inquadramento contrattuale, al particolare grado di esperienza e competenza maturati dal dipendente, e ad alcuni parametri esterni quali le valutazioni di figure analoghe sul mercato del lavoro), più una parte variabile rappresentata dai premi (e dagli aumenti) di fine anno di cui si è dato ampio conto in precedenza.

In aggiunta ed in forma complementare rispetto alla parte fissa la remunerazione può comprendere anche polizze assicurative o assicurazioni vita ed infortuni, e in alcuni casi specifici, la presenza di un'auto aziendale. Non esiste alcun rapporto predefinito né alcun algoritmo di calcolo che legghi la parte fissa della retribuzione a quella variabile: ogni decisione viene presa autonomamente ed al di fuori di ogni schema computazionale da parte di presidente ed amministratore delegato.

In ragione delle ridotte dimensioni aziendali e, conseguentemente, del grado di conoscenza "diretta" di ogni dipendente da parte dei vertici aziendali, non sono state istituite procedure che prevedano processi di valutazione da parte dei responsabili delle aree aziendali, né altro genere di contributi: ogni decisione viene presa come ricordato in precedenza d'intesa fra amministratore delegato e presidente. In virtù delle stesse ragioni non è stato istituito un Comitato di Remunerazione.

Non esistono piani di stock options e non sono mai state assegnate azioni ad alcuno del personale dipendente.

Non vi sono suddivisioni all'interno della azienda per linee di attività dal momento che l'unico servizio che la società offre alla propria clientela è quello del trading on line, che viene progressivamente arricchito con l'aggiunta di nuovi servizi o prodotti.

#### Personale rilevante

Preliminarmente si segnala che nessuno fra dipendenti, collaboratori, sindaci o amministratori (eccezion fatta per l'amministratore delegato) supera la soglia dei 200mila euro di compenso annuo lordo.

In ragione dei criteri previsti dalla normativa e tenuto conto del principio di proporzionalità sono stati inclusi fra il personale rilevante oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione, con esclusione del dott. Moscatelli Vittorio che non ricopre incarichi operativi, all'interno della società, anche i seguenti soggetti:

- dott.ssa Elena Motta: direttore commerciale;
- dott. Giancarlo Marino: responsabile canale bancario;
- dott.ssa Claudia Pinzi: responsabile organizzazione e personale;
- Alfonso Graglia: responsabile sistemi informativi;
- Claudia De Luigi: responsabile internal audit;
- dott. Andrea Busi: responsabile compliance;
- Andrea Messa: responsabile back office;
- dott. Gabriele Villa: responsabile sviluppo internazionale
- dott.ssa Cristina Di Giore: responsabile servizio clienti
- dott.ssa Sara Scrivano responsabile antiriciclaggio

Il Consiglio di amministrazione ha facoltà, udito il collegio sindacale, di identificare nuovi soggetti appartenenti alla categoria di “personale rilevante” o di rimuoverne alcuni dei precedenti, in caso di motivata necessità.

Non ci sono altre figure professionali rientranti fra il personale rilevante poiché Directa non svolge tutta una serie di attività che prevedano la presenza di “risk takers”, negoziatori, gestori di patrimoni o figure ad essi assimilate.

#### Informazione quantitativa

Di seguito si riportano gli ammontari arrotondati dei costi annuali approssimati per il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale Rilevante.

<b>Categoria</b>	<b>n° componenti</b>	<b>remunerazione lorda in euro</b>
- Consiglio di Amministrazione	4	600.000
- Collegio Sindacale	3	45.000
- Personale rilevante	10	860.000

Non vi sono stati invece pagamenti per trattamento di fine rapporto derivanti da cessata attività di soggetti con contratto di lavoro da dipendente.

#### **LEVA FINANZIARIA (art. 451 crr)**

L'indicatore di leva finanziaria viene da Directa calcolato come rapporto fra Capitale di classe 1 e la somma di tutte le esposizioni per attività dentro e fuori bilancio, che per la maggior parte fanno capo ai finanziamenti ai clienti per l'attività di “long overnight”. Al 31 dicembre 2015 l'indicatore di leva finanziaria per Directa SIM era pari al 27,79%.